

SCHERMA. Nella gara a squadre l'Italia si arrende alla Francia che vince in maniera netta imponendosi 45-31

Spada azzurra al profumo d'argento

Transalpini sempre avanti
È stata finale a senso unico
Per l'Italscherma arriva
la quarta medaglia di Rio

Poteva andare diversamente. Ma stavolta va bene anche così. Troppo forti i francesi. Sempre avanti, sempre in fuga per la vittoria. L'Italia ha messo stile. E quel pezzetto di cuore avanzato dopo una lunghissima corsa verso l'Olimpo.

Risultato: arriva dalla spada maschile la quarta medaglia per l'Italscherma ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Dopo l'oro di Daniele Garozzo nel fioretto e gli argenti di Elisa Di Francisca nel fioretto e di Rossella Fiamingo nella spada, l'ultimo giorno del programma a cinque cerchi regala una grande performance degli azzurri del commissario tecnico Sandro Cuomo. Alla fine, però, l'Italia deve «accontentarsi» dell'argento perché l'oro va alla Francia, campione olimpica ad Atene 2004 e Pechino 2008, capace di imporsi in finale per 45-31. Ma chi si ac-

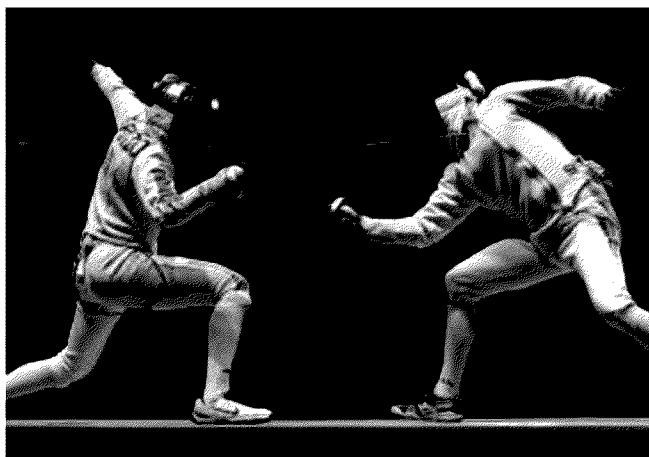
contenta, si sa, spesso gode. E in questo caso arrivare dietro ai rivali di sempre, apparisi più forti che mai in questa sfida di finale, vale quasi come una vittoria. Quasi, certo.

Il cammino degli spadisti azzurri era cominciato con la convincente affermazione nei quarti con la Svizzera (45-32), avversario contro cui i «moschettieri» tricolori hanno sempre sofferto. In semifinale, a Pizzo e compagni tocca l'Ucraina campione del mondo. Un impegno difficile ma non certo proibitivo per le lame azzurre, che dominano anche questo assalto sino al 45-33 conclusivo.

Nel pomeriggio brasiliano, ecco la finale con la Francia, che nell'altra semifinale aveva messo ko l'Ungheria (poi bronzo contro l'Ucraina). L'avvio degli azzurri non è dei migliori, Fichera incassa subito un 5-2 da Jerent, scarto che gli italiani si porteranno dietro per un po' prima che il divario si allarghi ulteriormente. C'è spazio anche per la «riserva» Santarelli, i transalpini scappano nel punteggio e chiudono con un eloquente 45-31.

Fichera nulla può nell'ultimo assalto contro Borel, gli azzurri portano a casa comunque un argento di valore, che fa sorridere l'intera spedizione della scherma italiana, rimasta delusa dalla controprestazione dei team dei fioretisti e delle sciabolatrici, entrambi quarti. La sfida con i francesi, campioni ad Atene 2004 e a Pechino 2008 è ormai un classico: gli ultimi due derby olimpici in finale li aveva vinti l'Italia, ad Atlanta 1996 e Sydney 2000. A Rio, purtroppo, è andata a bersaglio la rivincita transalpina.

Per la spada a squadre tricolore si tratta della tredicesima medaglia olimpica, la quarta d'argento. Una spedizione conclusa tra luci e ombre che porta sì quattro medaglie all'Italia (un oro e tre argenti), ma che arretra e non di poco rispetto ai sette podi di Londra 2012 quando gli ori furono tre, con due argenti e due bronzi. Per la scherma italiana è la medaglia numero 125 medaglia nella storia dei Giochi. ●



Paolo Pizzo impegnato in un assalto nella semifinale contro l'Ucraina

